

Astrid: subito il mandato a termine

La conferenza dell'Aspen su «banche, impresa e tutela del risparmiatore», in calendario giovedì prossimo, potrebbe fornire a maggioranza e opposizione una nuova occasione per un approccio bipartisan alla riforma dello statuto di Bankitalia, contenuta nel Ddl risparmio. A suggerirlo è il centro studi Astrid, organismo vicino all'Ulivo presieduto dal senatore Ds, Franco Bassanini, che ieri ha presentato una serie di proposte per rendere «più completa» la riforma della Banca centrale e che implicano l'immediata uscita di scena dell'attuale Governatore, Antonio Fazio. «Non credo che il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, che è presidente dell'Aspen, avrebbe deciso di organizzare un seminario su questo tema, adesso, e sapendo dell'insoddisfazione dell'opposizione per come è stata trattata la riforma, se non pensasse che ne potrebbe uscire fuori qualcosa», ha commentato Bassanini. Una parte delle proposte dell'Astrid, ha spiegato il deputato Ds Mauro Agostini, sono state presentate ieri come emendamenti dell'Unione al Ddl sul risparmio. Si tratta delle modifiche che vertono su: collegialità delle decisioni; procedure di nomina del Governatore e dei membri del Direttorio, durata del mandato dell'uno e degli altri, assetto proprietario della Banca, per la quale si propone l'istituzione di una Fondazione. Per quanto riguarda la collegialità, il documento dell'Astrid critica le norme in vigore che «accentrano tutti i poteri nelle mani del Governatore» e propone che i provvedimenti aventi rilevanza esterna siano adottati dal Direttorio con votazione anche se, in caso di parità, prevarrebbe il voto del governatore. Quanto alla nomina del Governatore, del direttore generale dell'istituto e dei vice-direttori generali, essi dovrebbero esser «nominati e revocati con decreto del presidente della Repubblica, su proposta del presidente del Consiglio di concerto con il ministro dell'Economia, previo parere vincolante espresso da apposita commissione parlamentare». Inoltre, «dei tre componenti del direttorio diversi dal governatore, due devono essere scelti tra i funzionari dell'istituto». Relativamente alla durata del mandato, la proposta stabilisce che «il Governatore e i membri del direttorio durano in carica 7 (8) anni, senza possibilità di rinnovo. Decadono dall'incarico tutti i membri che alla data di entrata in vigore della legge abbiano già ricoperto il mandato per un periodo superiore a una volta e mezza la durata massima prevista», vale a dire, dodici anni. In tal modo, decadrebbe anche l'attuale numero uno di Palazzo Koch, Antonio Fazio. Assetto proprietario e Consiglio superiore: Astrid ritiene «inaccettabile» la proposta governativa di proprietà statale e propone due possibili alternative. Una fondazione con il riacquisto delle quote, oppure «lo status quo, ma con la nomina sottratta ai partecipanti».